



Spettacoli



### Ballerini, tutti a scuola a Reggio E.

**Nostro servizio**  
REGGIO EMILIA — Sino alla primavera scorsa era stato semplicemente l'unico «Corso di perfezionamento per ballerine e ballerini» esistente in Italia. Oggi, grazie all'interessamento della Comunità Economica Europea — che ha stanziato 570 milioni — l'originale organico creato dal Teatro Municipale di Reggio Emilia in collaborazione con la Regione Emilia Romagna si accinge a diventare una scuola integrativa di alto livello.

Potrà sembrare un'iniziativa che interessa pochi addetti ai lavori. In realtà, se si considera l'aumento dei ballerini italiani e i problemi della categoria, quello che a partire dal 2 novembre sarà il «Primo corso di perfezionamento professionale al balletto» potrebbe incominciare a incidere con più forza sulla crisi della danza nazionale. Provate a chiedere a un ballerino italiano che magari è rimasto chiuso per otto anni in una scuola di danza solo classica, che cosa farà da grande. O vi risponde da irresponsabile, e cioè che farà il ballerino classico, oppure vi dirà che andrà a perfezionarsi all'estero. Che aprirà una sua scuola, Peggio: che non sa proprio che cosa fare.

Trà qualche anno la disoccupazione dei danzatori non disposti a lasciare la professione per diventare insegnanti, aumenterà paurosamente. Inoltre, la ristrettezza culturale di certe scuole di formazione pregiudica la scoperta di nuovi spazi d'intervento anche per i più volenterosi. Le alternative sono poche. Operare nei corpi di ballo degli Enti lirici è anacronistico: sono quasi tutti in apnea. Costruire nuovi gruppi? Bisogna avere molta grinta e molte idee; e bisogna anche incontrare le occasioni giuste. Resta la televisione. Ma anche qui le difficoltà non mancano.

Il direttore è soltanto un mediatore tra la partitura e il pubblico. Chi si pone come idolo non crea mediazione ma fratture, e quindi frustrazione in chi ascolta.

Marinella Guatterini

**Il personaggio** 37 anni, ex-«sessantottino», studi a Vienna e Darmstadt: ecco Giuseppe Sinopoli, nuovo astro della direzione d'orchestra «La musica è morta. Fare il divo non serve a resuscitarla»

## «Io sono l'anti-Karajan»



Giuseppe Sinopoli durante le prove di un concerto

Il direttore è soltanto un mediatore tra la partitura e il pubblico. Chi si pone come idolo non crea mediazione ma fratture, e quindi frustrazione in chi ascolta.

«Io non credo a quelli che per dirigere la Sesta di Ciaikovski leggono una biografia e qualche lettera del musicista. Questa è una preparazione da «Grand Hotel». Credo, invece, che un direttore deve essere un uomo di cultura molto profonda, deve leggere quei libri che esprimono le linee fondamentali del pensiero umano in ogni epoca. E poi leggere i libri giusti e come la grazia divina. Uno o ce l'ha o non ce l'ha.

«E lei è stato Karajan? Direi proprio di no. Lei incide molti dischi in questo periodo. Pensa che il ruolo del mass-media sia decisivo per il suo lancio? Io considero i mass-media un documento temporaneo del mio sviluppo artistico culturale. Per il resto bisogna ricordare che il mass-media specializza sia chi lo subisce (il fruitore), sia chi vi lavora. Sinopoli, insomma, è un'impresario che incide per la Deutsche Grammophon, non viceversa. È il massimo dell'alienazione.

«Molti vedono con una punta di sospetto questo suo successo, rimbalzato in Italia dalla Germania. Come mai si è imposto prima fuori patria? Credo che in Italia il peso dei partiti sulla cultura sia troppo forte, e io, che sono un uomo decisamente di sinistra, sono contento di aver dimostrato che può arrivare anche senza essere lottizzati o manovrati. Questo dà, alla fine, una grande libertà e una forte ascendenza sui colleghi di lavoro.

Matilde Passa

ROMA — Qualcuno lo ha già definito il successore di Karajan, ma lui senza scomporsi commenta: «Non augurerei a nessuno di sostituire Karajan alla direzione del Berliner Philharmoniker. Forse al mio peggior nemico. Sarebbe un'impresa titanica». Alto, imponente, con capelli e barba folti e neri, piccoli occhiali di metallo, Giuseppe Sinopoli a 37 anni è uno dei più contestati direttori d'orchestra del momento. Da giugno direttore principale di Santa Cecilia, astro nascente della Deutsche Grammophon, per la quale ha firmato un contratto in esclusiva, Sinopoli non ha affatto l'aria del divo, ma quella di un serio e studioso professore universitario, uscito dai tormenti del '68. Nato sotto il segno dello scorpione, primo dei dieci figli di un alto funzionario dello Stato, il giovane Giuseppe studiava musica nel tempo libero, perché il papà, uomo di solide certezze, lo voleva avviare alla carriera professionale. Così, dopo brillantissimi studi al liceo è finito all'Università, alla facoltà di medicina, dove si è laureato con una tesi sui rapporti tra schizofrenia e produzione artistica.

«E la musica, quando è cominciata? Da bambino. Cantavo nel coro della cattedrale di Messina. La prima musica che ho conosciuto è stata quella delle processioni, dei funerali, quella più popolare. Insomma, quando sono venuti gli studi regolari? Ho cominciato a frequentare come privatista il conservatorio a Venezia, ma di lì il '68 l'ho abbandonato con furibonde polemiche e sono andato a studiare a Vienna.

tutta la musica? Perlopiù per quella che in Europa ha avuto la sua rosa aurora con Frescobaldi e il suo infuocato tramonto con Brahms.

«E la scuola di Vienna? Era uno splendido crepuscolo. Ora siamo a mezzogiorno della fine. Bisogna prenderne atto. Del resto è un segno che ci viene anche dal pubblico. Non sempre il pubblico ha ragione, ma non sempre ha torto. È l'indifferenza nella quale cade tanta musica contemporanea dovrebbe farci riflettere.

«Karajan ha detto che la musica non esiste, è il direttore che la crea. Ma no? Questi sono gli atteggiamenti divistici di Karajan.

### Il film «Starflight One» con Lee Majors Quattro «salti» in orbita sponsorizzati dalla Nasa

**STARFLIGHT ONE** — Regia: Jerry Jameson. Soggetto: Peter Brooke. Interpreti: Lee Majors, Hal Linden, Lauren Hutton, Robert Webber. Effetti speciali: John Dykstra. Musica: Lalo Schifrin. Fantascienza. USA. 1983.

Solo che qui non si parla più di Jumbo o di DC9, ma di jet ipersonici capaci di volare a 2500 miglia all'ora ai limiti dell'atmosfera. Lo «Starflight One», è appunto, uno di questi prototipi della tecnica destinati a regolari voli di linea. Ovviamente il debutto sembrerà qualche brutta sorpresa. Il progettista l'aveva detto, del resto, che il sistema di accensione dei razzi era da migliorare; ma il bioco industriale Ray Milland non vuole sentirsi ragioni. Risultato: dopo appena un quarto d'ora di film, il prodigioso aereo si guasta e si ritrova a volteggiare in orbita, fuori dell'atmosfera, senza possibilità di ritorno.

«C'è fare a quel punto? Niente, c'è solo da sperare nell'aiuto della Nasa, che infatti manderà un elicottero a salvarlo. O quattro (abbiamo perso il conto), nel giro di poche ore. Cinque dei 57 passeggeri muoiono durante un trasbordamento riuscito dall'aereo alla navicella spaziale; per fortuna, tutto s'aggiusta. Anzi, l'impavido pilota Lee Majors, con un



Lee Majors sarebbe da ribrivire: ma vale davvero la pena? «Starflight One non è 2001: Odissea nello spazio, è solo un decoroso film di fantascienza rinvicinata, che va preso per quello che è. Lo spettacolo e la suspense sono assicurati. Basta non far caso alla «sponsorizzazione Nasa»...

### Il film «Shunka Wakan» con Richard Harris E alla fine arrivò il figlio dell'uomo chiamato cavallo

**SHUNKA WAKAN** — Regia: John Hough. Interpreti: Richard Harris, Michael Beck, Ana De Sade. USA. Western. 1983.

Incredibile. C'è ancora qualcuno, in America, che fa film western. Il vecchio genere corale alla nostra memoria di spettatori ha sempre una grande popolarità televisiva, ma nelle sale cinematografiche non ci sono più santi che tengano. Ciò nonostante, alla chetichella, il primo western della stagione è arrivato, senza che nessuno lo fermasse alla frontiera.

«Però, a guardare bene, qualcosa di televisivo questo film ce l'ha. Si parla tanto di serialità a proposito dei telefilm: ebbene, Shunka Wakan è un terzo film di una specie di serial cinematografico, nato con Uomo chiamato cavallo di Elliot Silverstein e proseguito con L'eredità dell'uomo chiamato cavallo di Irving Kershner. Questa serie è stata, qualitativamente, una discesa in verticale degna di Majors: il primo film era bello, il secondo era così così, il terzo è a dir poco assurdo. Vediamo perché.

### Di scena Il «teatro di figura» a Monterotondo Se una marionetta incontra un burattino



Otello Sarzi

ROMA — Entrando a Mentana, a due passi dalla capitale, fino a domenica scorsa, sopra alla scritta ufficiale «Città garibaldina» sventolava una striscione imponente con un motto davvero perentorio: «Oltre l'attore». Che cosa c'è oltre l'attore? Non è chiaro, e anzi — le ipotesi possibili sono davvero parecchie e controverse. E tra Mentana e Monterotondo, per una settimana, un gruppo di compagnie teatrali ha cercato di dare almeno una risposta. Oltre l'attore, in questo caso, c'è una spettacolarità in qualche modo alternativa alla tradizionale (ma non per questo necessariamente etichettabile come «d'anguardia o sperimentale a tutto tondo»): una teatralità che evita, appunto, l'intervento diretto e corposo dell'attore sulla scena.

«Dietro fra Mentana e Monterotondo l'avvenimento più rilevante, in alcuni casi, è stato proprio l'incontro fra le varie compagnie e — in un secondo momento — fra le compagnie e il pubblico. Da ciò che abbiamo visto potremmo proprio dire che le cose migliori sono venute in questo senso in quanto ogni spettatore alla fine sembrava esser diventato un vero e proprio esperto, capace di distinguere ad occhi chiusi le differenze fra una tradizione e l'altra. E non è poco. Sarebbe importante, dunque, dare un seguito a questo primo Festival, magari allargandolo realmente (e non solo nominalmente) alle esperienze internazionali.

«Oltre l'attore» esperienze tutto sommato piuttosto diverse fra loro. Monterotondo l'avvenimento più rilevante, in alcuni casi, è stato proprio l'incontro fra le varie compagnie e — in un secondo momento — fra le compagnie e il pubblico. Da ciò che abbiamo visto potremmo proprio dire che le cose migliori sono venute in questo senso in quanto ogni spettatore alla fine sembrava esser diventato un vero e proprio esperto, capace di distinguere ad occhi chiusi le differenze fra una tradizione e l'altra. E non è poco. Sarebbe importante, dunque, dare un seguito a questo primo Festival, magari allargandolo realmente (e non solo nominalmente) alle esperienze internazionali.

Nicola Fano

Un libro cortese ma di fuoco sui segreti della sua gioventù — e sui tormenti della sua vita politica.

## Moro

fu vera gloria?

a giorni in libreria

### COMUNE DI ARENA

PROVINCIA DI CATANZARO

#### AVVISO DI GARA

##### IL SINDACO RENDE NOTO

che il Comune di ARENA (provincia di Catanzaro) indirà licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) legge 2.2.1973 n. 14 e con l'ammissione di solo offerenti in ribasso, per l'aggiudicazione dei lavori di «COSTRUZIONE CASA MANDAMENTALE», per l'importo a base d'asta di L. 2.039.349.681.

Le Ditte interessate dovranno pervenire domanda in bollo nel termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.

Si precisa che la suddetta opera è finanziata mediante mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

IL SINDACO  
Prof. Rosario Pugliese

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

MASSA - CARRARA

#### AVVISO

LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DI LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADALE

##### IL PRESIDENTE

Visto l'art. 7 della legge 2.2.1973 n. 14

##### AVVERTE

che l'Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara procederà all'appalto dei lavori di restauro del Palazzo San Giorgio, e Biblioteche Comunali - 1° stralcio, pubblicato il giorno 13/9/1983 sul presente quotidiano

Prov.le	Del. Due Sest.	Imp. base asta	L. 374.189.830+IVA
Adeluno	»	»	L. 163.559.322+IVA
Partramelli	»	»	L. 166.101.695+IVA
Zeri-Bastardo	»	»	L. 100.000.000+IVA
Arzelle-Rossano	»	»	L. 158.050.848+IVA
Arila	»	»	L. 167.525.474+IVA
Olivolo	»	»	L. 205.677.000+IVA

Le imprese interessate a partecipare alle presenti gare potranno chiedere con singolo domanda in carta legale, di essere invitate. Le domande in questione dovranno pervenire all'Amministrazione Provinciale entro e non oltre giorni 15 dalla data del presente avviso.

La richiesta di invito non vincolerà comunque l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE  
(Costantino Crelli)

### MUNICIPIO DI REGGIO EMILIA

1° DIPARTIMENTO - 2° SETTORE

#### IL SINDACO

a parziale integrazione dell'avviso di gara per l'appalto dei lavori di restauro del Palazzo San Giorgio, e Biblioteche Comunali - 1° stralcio, pubblicato il giorno 13/9/1983 sul presente quotidiano

##### RENDE NOTO

che tutti coloro che sono interessati agli appalti indicati nell'avviso pubblicato il 13/9/1983, possono chiedere di essere invitati alle gare facendo pervenire, distinte richieste in carta legale al 1° Dipartimento - Settore LL.PP. entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della presente integrazione.

Reggio Emilia, 21 settembre 1983

IL SINDACO  
Ugo Benassi

### Conoscere CUBA

PARTENZA: 29 ottobre  
DURATA: 12 giorni  
TRASPORTO: aereo ITINE-  
RARIO: Milano, Avana, Guama, Varadero, Avana, Milano

Quota individuale di partecipazione

## L. 1.560.000

Il programma prevede la visita dell'Avana coloniale e moderna, visita della casa museo Ernest Hemingway, al grande allevamento dei cocodrilli di Guama ed escursione sull'Aldea Taina. Soggiorno balneare a Varadero. Sistemazione in camera a due letti c/servizi in alberghi di prima categoria (classificazione locale). Trattamento di pensione completa.

### UNITA' VACANZE

MILANO - Via F. Testi 75 - Tel. (02) 64.23.557 - 64.38.140  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49.50.141 - 49.51.251

Organizzazione tecnica ITALTURIST